

ECCO IO APRO I VOSTRI SEPOLCRI (Ez 37,12)

Ad un popolo senza speranza, Ezechiele porta una parola nuova, che apre al futuro perché non dimentica il passato. È Dio che parla e promette vita: uscirete dai vostri sepolcri, ritornerete nella vostra terra, rivivrete. Quale garanzia che veramente accadrà tutto questo? Una sola: la promessa la fa il Signore, colui che ha creato l'uomo e soffiato nelle sue narici la vita, colui che da Abramo in qua non si è mai dimenticato del suo popolo e lo ha sempre liberato da ogni forma di schiavitù.

A. Prepariamo il nostro cuore all'ascolto della Parola

Incominciamo con questa preghiera allo Spirito santo o con quella che riteniamo più opportuna:

Spirito di Dio
che stavi su
caos e vuoto
quando tutto
è cominciato

Che eri la mano
di Dio quando
quest'uomo mortale
fu creato

Che su ogni inizio
stendi le ali tue
perché ci sia sempre
forza in tutto ciò che cresce

Apri i sepolcri
dove si spegne

la nostra speranza

Facci tornare
dai luoghi dell'affanno
dove intristisce
il nostro cuore

Scavaci gli orecchi
e ascolteremo la tua parola
e conosceremo
che Tu sei il Dio
che fa ciò che dice

E sapremo di vivere
di inizio in inizio
se saremo il tuo popolo
e tu il nostro Dio,
il nostro Tutto in tutti noi.

Beatrice Bortolozzo Navarro

B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: Ez 37,12-14

¹² Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. ¹³ Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. ¹⁴ Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

C. Per entrare in argomento

- Quando ho pensato: “Tutto è perduto? Per quella situazione lì non c'è proprio niente da fare?”

Sarà utile precisare, per evitare le discussioni sterili, che è bene individuare e dire solo la situazione senza troppi commenti o giudizi, come se fosse il titolo di una pagina di giornale e non l'articolo di fondo.

E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita

- Ci sono state, in questa settimana, situazioni in cui ho capito che lo Spirito può cambiare il nostro cuore dandoci speranza e attesa fiduciosa del domani sia sul piano collettivo che su quello personale?

Si può anche ricordare che Maria di Magdala non riconosce Gesù risorto finché fissa il sepolcro, ma solo quando alza lo sguardo verso il Vivente:

- Quali sono i sepolcri su cui punto i miei occhi e che mi impediscono di alzare lo sguardo su Gesù risorto?
- Chiedo allo Spirito che porti liberazione e vita là dove tutto sembra obiettivamente sterile?

F. Preghiamo con il Salmo 129.

Dopo aver ascoltato la profezia di Ezechiele, preghiamo insieme con il de profundis, il Salmo 129; è un accostamento interessante, perché il Salmo ci invita a rileggere la prima lettura dal punto di vista del popolo di Israele. Non è una promessa da parte di Dio, infatti, com'era Ezechiele; ma la preghiera di chi si sente come nella tomba e dal profondo di questo buio fa salire fino al cielo la sua voce. E la preghiera di chi spera ancora perché sa che «presso il Signore è la misericordia».

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti alla voce
della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono: e
avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore più
che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Impegno personale

La Pasqua del Signore Gesù è ormai prossima: è il centro della nostra fede! Il mio impegno sarà quello di vivere in pienezza il Triduo Pasquale preparandomi con la preghiera nella gioia.